

Bruxelles, 22 febbraio 2021
(OR. en)

6326/21

COHOM 32
COPS 62
CONUN 15
COASI 24
MAMA 28
COEST 44
COAFR 51
DEVGEN 30
CFSP/PESC 152

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	22 febbraio 2021
Destinatario:	Delegazioni

Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2021
----------	---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2021, approvate dal Consiglio nella 3785^a sessione tenutasi il 22 febbraio 2021.

Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2021

1. L'UE si impegna a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, ed è unita nel sostenere il sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite quale pietra angolare della sua azione esterna. La promozione di un sistema globale per i diritti umani è al centro del suo impegno per il rafforzamento del multilateralismo e della sua leadership nel sostenere l'ordine internazionale fondato su regole. Nel contesto della **pandemia di COVID-19**, che aggrava le disuguaglianze preesistenti e colpisce in modo sproporzionato le persone in situazioni di vulnerabilità, l'Unione europea si impegna ad assicurare che tutti i diritti umani, compreso il pieno godimento dei diritti umani da parte di donne e ragazze, nonché i diritti delle persone con disabilità, degli anziani e dei minori rimangano al centro della risposta alla pandemia e della ripresa mondiale. L'UE sostiene l'effettiva attuazione dell'invito del segretario generale delle Nazioni Unite ad agire a favore dei diritti umani, nonché il suo ruolo guida nel porre i diritti umani al centro della risposta alla COVID-19.
2. L'UE continuerà a monitorare la situazione dei diritti umani a livello globale e a **denunciare le violazioni e gli abusi dei diritti umani** ovunque siano commessi, avvalendosi di tutti gli strumenti, compreso il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani, ribadendo al contempo che tali diritti sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi. Inviterà gli attori statali e non statali a impedire e ad affrontare violazioni e abusi, ad adottare misure immediate per porvi fine, promuovendo la giustizia, l'assunzione di responsabilità e la lotta contro l'impunità.
3. L'UE sosterrà pienamente il lavoro e il mandato dell'**Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani e del suo Ufficio** e inviterà tutti gli Stati a rispettarne l'indipendenza, a cooperare affinché possa realizzare pienamente il suo mandato e a garantire finanziamenti adeguati. Continuerà a creare partenariati per affrontare il problema del sottofinanziamento cronico del pilastro dei diritti umani delle Nazioni Unite. Insisterà affinché i diritti umani non siano strumentalizzati e le discussioni si basino rigorosamente sui fatti.

4. L'UE continuerà a **utilizzare tutti gli strumenti disponibili** per adempiere ai suoi impegni in materia di diritti umani, anche nel quadro del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite (UNHRC), dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e di ogni altro consesso pertinente, coerentemente con il trattato UE e con la Carta delle Nazioni Unite. Si occuperà delle situazioni nei paesi terzi e definirà le priorità per le principali questioni tematiche. Continuerà a impegnarsi per **rafforzare l'UNHRC**, anche consolidando il legame tra New York e Ginevra, riconoscendo il ruolo unico dell'UNHRC e il suo valore aggiunto. Ricorderà che tutti i membri delle Nazioni Unite, in particolare i membri dell'UNHRC, dovrebbero difendere gli standard più elevati in materia di diritti umani e cooperare pienamente con l'UNHRC e i relativi meccanismi. L'UE parteciperà attivamente al processo di **revisione del sistema degli organi previsti dal trattato**, e ribadisce il suo forte impegno a potenziare l'efficienza e l'efficacia del sistema e a conservare l'integrità e l'indipendenza degli organi previsti dal trattato, e continuerà ad adoperarsi per rafforzare la protezione dei titolari di diritti. **Continuerà a difendere e sostenere i lavori** e l'indipendenza delle **procedure speciali** quale componente essenziale del sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite. Esorterà nuovamente tutti gli Stati ad aderire ai **trattati in materia di diritti umani** e ad attuarne appieno le disposizioni a livello nazionale. Proseguirà inoltre il suo impegno a combattere l'impunità sostenendo risolutamente la Corte penale internazionale (CPI), e chiede la ratifica universale dello Statuto di Roma e piena cooperazione con la CPI.

5. **L'UE rinnova il suo sostegno ai difensori dei diritti umani e alle organizzazioni della società civile** e mantiene il suo impegno a rafforzare i mezzi di prevenzione e reazione per proteggere i difensori dei diritti umani, in particolare i difensori dei diritti umani delle donne e coloro che si occupano di diritti fondiari, ambiente, diritti dei popoli indigeni, diritti delle persone appartenenti a minoranze, diritti delle persone LGBTI, diritti dei lavoratori, nonché tutti gli altri difensori dei diritti umani che si trovano in situazioni di vulnerabilità. Continuerà a condannare fermamente le minacce, gli attacchi e le uccisioni nei confronti dei difensori dei diritti umani. Presterà particolare attenzione ai difensori dei diritti umani oggetto di rappresaglie dopo essersi impegnati all'interno del sistema delle Nazioni Unite e continuerà a sostenere al riguardo l'operato del sottosegretario generale delle Nazioni Unite per i diritti umani. Intensificherà il proprio sostegno alla creazione di un contesto favorevole alla società civile e si opporrà a restrizioni giuridiche e amministrative sproporzionate nei confronti delle organizzazioni della società civile che limitino la loro capacità di operare, compresi i regimi di registrazione punitivi e le restrizioni al percepimento di finanziamenti o la restrizione amministrativa alla registrazione delle organizzazioni.
6. L'UE promuoverà e potenzierà con determinazione gli sforzi internazionali a favore della **parità di genere**, del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione, conformemente ai suoi impegni internazionali. Si avvarrà di ogni occasione in tutti i consessi pertinenti, compresa la commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile, per ribadire la validità di tali impegni. Continuerà a promuovere l'integrazione di una prospettiva di genere in tutti i consessi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani.

7. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della **salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti** in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva – compresa un'educazione sessuale esauriente – nonché ai servizi sanitari.
8. L'UE continuerà a prevenire e combattere tutte le forme di **violenza sessuale e di genere**, compresa la violenza domestica, e a chiamare i responsabili a risponderne, anche attraverso il gruppo di amici guidato dall'UE per l'eliminazione delle violenze contro le donne e le ragazze. Ribadisce inoltre la necessità di coinvolgere gli uomini e i ragazzi per porre fine alla violenza di genere, eliminare le disuguaglianze di genere, contrastare le norme sociali discriminatorie e combattere gli stereotipi di genere. L'UE proseguirà l'attuazione della risoluzione 1325 e di altre risoluzioni correlate del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in materia di donne, pace e sicurezza, mirando alla piena ed equa partecipazione delle donne e all'integrazione di una prospettiva di genere in tutte le iniziative a favore della pace e della sicurezza.

9. L'UE continuerà a promuovere e tutelare tutti i diritti di tutti i minori, segnatamente quelli in situazioni di vulnerabilità, nel pieno rispetto dei principi generali e delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e i relativi protocolli opzionali¹. Agirà a stretto contatto con le Nazioni Unite, segnatamente con i rappresentanti speciali del segretario generale per i bambini nei conflitti armati e per la violenza contro i minori. Nel quadro dell'**Anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile indetto per il 2021**, l'UE promuoverà iniziative volte a contribuire all'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato in tutte le sue forme a livello mondiale e sosterrà l'Organizzazione internazionale del lavoro nella fase di attuazione.
10. L'UE continuerà a **opporsi fermamente a tutte le forme di discriminazione**, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere. Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione nonché del diritto di tutte le persone a godere di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali. Si impegnerà in modo costante e costruttivo nell'ambito dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla lotta alla violenza e a ogni forma di discriminazione e sosterrà il proseguimento delle attività delle Nazioni Unite a tale riguardo.
11. L'UE continuerà a impegnarsi in modo costruttivo all'interno delle Nazioni Unite per la lotta contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza a essi connessa a livello mondiale, al fine di garantire la piena ed efficace attuazione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, in particolare nel contesto del **20° anniversario dell'adozione della dichiarazione e del programma d'azione di Durban**. Continuerà a sottolineare la necessità di razionalizzare i diversi meccanismi di follow-up esistenti relativi a tale dichiarazione e tale programma d'azione e di migliorarne l'efficacia.

¹ Non tutti gli Stati membri dell'UE hanno ratificato tutti i protocolli opzionali alla Convenzione sui diritti del fanciullo.

12. L'UE manterrà il suo impegno a favore della promozione e della tutela della **libertà di religione o di credo**. Condannerà discriminazioni, intolleranza, violenza e persecuzioni fondate sulla religione o il credo contro o da parte di qualsiasi persona. Promuoverà e tutelerà il diritto di tutti di professare o meno una religione o un credo, di manifestare o cambiare la propria religione o il proprio credo, condannando nel contempo la criminalizzazione dell'apostasia e l'abuso delle leggi sulla blasfemia. Continuerà a promuovere e tutelare il diritto alla libertà di espressione e a sostenere il dialogo interreligioso quale strumento efficace per la promozione dei diritti umani. Contribuirà agli sforzi di prevenzione dei conflitti, riconciliazione e mediazione delle Nazioni Unite, anche contribuendo alle iniziative di salvaguardia del patrimonio religioso, nel pieno rispetto dei diritti umani.
13. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e realizzare i **diritti umani delle persone appartenenti a minoranze**, comprese le minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche. Si opporrà a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e all'incitamento all'odio, sia online che offline, salvaguardando al tempo stesso il pieno esercizio del diritto alla libertà di opinione e di espressione. Continuerà a esprimere preoccupazione per il persistere di casi di violazioni e abusi dei diritti delle persone appartenenti a minoranze, tra cui quelli osservati in Camerun, Myanmar/Birmania, Pakistan, nella Federazione russa e nelle zone dell'Ucraina orientale attualmente non controllate dal governo ucraino. Nel contesto dell'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Federazione russa, l'UE continuerà a esortare le autorità russe a rispettare i diritti di tutte le persone appartenenti, tra l'altro, a minoranze etniche, nazionali e religiose. Continuerà a seguire con profonda preoccupazione la situazione nella regione autonoma uigura dello Xinjiang in Cina, in particolare per quanto riguarda l'ampia rete di campi di rieducazione politica, la vigilanza diffusa e le restrizioni sistematiche alla libertà di religione o di credo, nonché le segnalazioni di lavoro forzato e controllo forzato delle nascite riguardanti gli uiguri e altre persone appartenenti a minoranze. Continuerà a chiedere il rispetto della libertà di espressione, della diversità culturale e della libertà di religione o di credo, non da ultimo nella regione autonoma uigura dello Xinjiang, nella regione autonoma del Tibet e nella regione autonoma della Mongolia interna.

14. L'UE continuerà a promuovere la dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei **popoli indigeni** e si impegnerà attivamente nei consessi in cui tali diritti sono discussi. Continuerà ad adoperarsi per rafforzare la partecipazione dei rappresentanti e delle istituzioni dei popoli indigeni agli organi competenti delle Nazioni Unite sulle questioni che li riguardano.
15. L'UE rafforzerà il legame tra **diritti umani e ambiente** e appoggerà le misure volte ad affrontare le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici, della perdita della biodiversità e del degrado ambientale sul pieno godimento dei diritti umani, compresi i diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari. Sottolineerà inoltre l'importanza di garantire l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Continuerà a invitare gli Stati a innalzare il loro livello di ambizione e ad attuare con urgenza gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi e di altri accordi ambientali multilaterali. Continuerà altresì a impegnarsi attivamente a favore delle risoluzioni delle Nazioni Unite sul legame tra diritti umani, clima e ambiente, come anche nei dibattiti in corso sul diritto a un ambiente sano, e ribadisce il suo fermo impegno nei confronti dei pertinenti mandati delle Nazioni Unite.
16. L'UE è determinata a conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo **sviluppo sostenibile** in Europa e nel mondo. Porrà al centro di tutte le iniziative connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile un approccio basato sui diritti umani comprendente tutti i diritti umani, siano essi civili, politici, economici, sociali o culturali. Ribadirà la sua posizione in base alla quale il diritto allo sviluppo si fonda sulla natura universale, indivisibile, interconnessa e interdipendente dei diritti umani e gli individui sono gli attori centrali e i motori del processo di sviluppo.

17. L'UE continuerà a impegnarsi attivamente nei consessi delle Nazioni Unite per richiamare l'attenzione sull'impatto delle **tecnologie digitali nuove ed emergenti** sui diritti umani. Ribadirà che i diritti umani si applicano sia online che offline, sosterrà un Internet aperto, libero e sicuro, difenderà il diritto alla privacy e alla protezione dei dati, affronterà la questione della sorveglianza arbitraria di massa, combatterà attivamente l'oscuramento di Internet, la censura online, l'incitamento all'odio, la disinformazione e la criminalità informatica, nel pieno rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani. Promuoverà un approccio basato sui diritti umani per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo, l'introduzione, la valutazione e l'uso dell'intelligenza artificiale (IA). Continuerà a partecipare attivamente all'attuazione della tabella di marcia per la cooperazione digitale del segretario generale delle Nazioni Unite e avvierà un dialogo con l'UNHRC prima della pubblicazione della relazione del comitato consultivo dell'UNHRC sui diritti umani e le tecnologie. Incoraggerà l'alfabetizzazione mediatica e la cultura dell'informazione come misure chiave a lungo termine per contrastare la disinformazione.
18. L'UE continuerà a chiedere a tutti gli Stati di garantire il corretto funzionamento delle **istituzioni democratiche e il rispetto dello Stato di diritto**, dei principi del buon governo e dell'indipendenza della magistratura, nonché di lottare contro l'impunità e le disuguaglianze. Esorterà gli Stati a difendere il diritto di partecipare in modo significativo agli affari pubblici, la libertà di riunione pacifica e di associazione nonché la libertà di opinione e di espressione online e offline. Ribadirà la sua ferma condanna delle minacce e degli attacchi contro giornalisti, blogger e altri operatori dei media. Continuerà a rammentare agli Stati la loro responsabilità di garantire che la legislazione, le politiche e le azioni nazionali siano conformi ai loro obblighi derivanti dal diritto internazionale in materia di diritti umani e di assicurare che le libertà di opinione ed espressione siano rispettate. Continuerà a seguire con particolare attenzione e a contrastare il rafforzamento del controllo statale sullo spazio online. Continuerà a proteggere i processi democratici e promuoverà misure volte ad affrontare la disinformazione.

Eventuali restrizioni nel contesto della pandemia di COVID-19 dovrebbero rispettare il diritto internazionale in materia di diritti umani. L'UE continuerà a seguire da vicino e con grave apprensione la situazione dei diritti umani in Azerbaigian, Bahrein, Bangladesh, Burundi, Cambogia, Ciad, Comore, Repubblica democratica del Congo, Repubblica popolare democratica di Corea, Egitto, Eritrea, Guinea equatoriale, Haiti, Iran, Mali, Filippine, Somalia, Sri Lanka, Nicaragua, Federazione russa, nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, illegalmente annesse dalla Federazione russa, nelle zone dell'Ucraina orientale attualmente non controllate dal governo ucraino, nonché in Arabia Saudita, Tanzania, Tagikistan, Turchia, Turkmenistan, Venezuela, Vietnam e Zimbabwe. Rinoverà il proprio appello alla Bielorussia affinché ponga fine all'uso eccessivo della forza contro i manifestanti pacifici e rilasci tutte le persone detenute arbitrariamente. L'UE è seriamente preoccupata per la situazione in Myanmar/Birmania. Continuerà a chiedere il rilascio immediato di tutti coloro che sono stati detenuti in relazione al colpo di Stato militare e il ripristino del governo civile legittimo nonché il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto. Continuerà a esortare le autorità di Pechino e il governo di Hong Kong a rispettare lo Stato di diritto, i diritti umani, i principi democratici, l'indipendenza della magistratura e l'elevato grado di autonomia di Hong Kong in linea con la legge fondamentale di Hong Kong e gli impegni internazionali della Cina. Esprimerà nuovamente la sua profonda preoccupazione per il persistere nella Federazione russa di un modello negativo basato sulla riduzione dello spazio per l'opposizione, la società civile, i difensori dei diritti umani e le voci indipendenti.

19. L'UE continuerà a opporsi fermamente alla **pena di morte** in tutte le circostanze. Incoraggerà gli Stati abolizionisti a ratificare il Secondo protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. Condannerà l'applicazione della pena di morte e chiederà agli ultimi paesi che ancora la applicano di abolirla o per lo meno di introdurre una moratoria come primo passo verso la piena abolizione per legge e incoraggerà gli Stati in cui vige una moratoria a compiere passi per l'abolizione completa.

20. L'UE continuerà a condannare l'uso diffuso della **tortura** e di altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti in tutto il mondo, aggravato dalla pandemia di COVID-19, e si adopererà per eliminare tali pratiche a livello globale. Proseguirà la promozione degli sforzi volti a vietare il commercio di merci utilizzate per la pena di morte e la tortura attraverso l'Alleanza per un commercio libero da tortura. L'UE continua a seguire con viva preoccupazione numerosi casi segnalati di tortura e maltrattamenti, segnatamente in Burundi, nella Federazione russa (in particolare nel territorio della Repubblica di Cecenia), nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli illegalmente annesse dalla Federazione russa, nelle zone dell'Ucraina orientale attualmente non controllate dal governo ucraino, nella Repubblica democratica del Congo, nella Repubblica popolare democratica di Corea, in Egitto, Iran, Libia, Myanmar/Birmania, Nicaragua, Pakistan, Arabia Saudita, Sud Sudan, Siria, Venezuela e Yemen. L'UE continua a nutrire profonda preoccupazione per le segnalazioni di casi di detenzioni arbitrarie, maltrattamenti e torture in Cina e invita le autorità a indagare al riguardo in modo scrupoloso. Continuerà a condannare i numerosi atti di tortura e altri trattamenti crudeli, disumani o degradanti segnalati nelle carceri e nei centri di detenzione in Bielorussia e continuerà a chiedere indagini complete e trasparenti.

21. L'UE rinnoverà il suo appello a tutti gli Stati affinché rispettino il **diritto internazionale umanitario (DIU)** e il diritto internazionale dei diritti umani e garantiscano un accesso pieno, tempestivo e senza restrizioni all'intero territorio nazionale per la fornitura di aiuti umanitari alle popolazioni in stato di bisogno e la protezione effettiva degli operatori umanitari e sanitari. Continuerà a esortare le parti coinvolte in conflitti armati ad adottare tutte le misure necessarie per proteggere i civili, in particolare donne e bambini. Al riguardo, continuerà a seguire da vicino la situazione nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, illegalmente annesse dalla Federazione russa, e nelle zone dell'Ucraina orientale attualmente non controllate dal governo ucraino, in Etiopia, nella regione del Sahel, in Myanmar/Birmania, in Afghanistan, nella Repubblica centrafricana, nei territori palestinesi occupati in cui Israele ha obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario (DIU), in Libia, nello Yemen e in Siria, in cui tutte le parti coinvolte nel conflitto sono tenute a rispettare e difendere il DIU. L'UE insisterà nel chiedere un accesso incondizionato e senza restrizioni per le Nazioni Unite e i meccanismi di monitoraggio dei diritti umani in tutti i territori, le regioni e le zone di conflitto, comprese le regioni georgiane secessioniste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud, la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli, illegalmente annesse dalla Federazione russa, e le zone dell'Ucraina orientale attualmente non controllate dal governo ucraino. Continuerà a esortare le parti del conflitto in Nagorno-Karabakh a rispettare il DIU. Continuerà a sostenere la raccolta di prove e documentazione di ogni violazione del DIU e delle violazioni e degli abusi del diritto internazionale dei diritti umani, nella prospettiva di indagini e azioni penali nei confronti dei responsabili. Continuerà a sostenere meccanismi quali le commissioni d'inchiesta e i meccanismi internazionali con mandato delle Nazioni Unite in modo da preparare il terreno per chiamare gli autori di gravi reati a rispondere delle loro azioni.

22. L'UE difende i principi in materia di diritti umani relativi ai **rifugiati**, agli sfollati interni e ai migranti, prestando particolare attenzione ai minori, alle donne e alle altre persone in situazioni di vulnerabilità. L'approccio globale dell'UE in materia di migrazione continuerà a essere finalizzato ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati, a sostenere i paesi in materia di governance della migrazione, a smantellare i modelli di attività dei trafficanti di migranti e di esseri umani, a gestire meglio le frontiere esterne dell'Europa e a offrire opportunità di percorsi legali, nel pieno rispetto delle competenze nazionali e tenendo debitamente conto delle realtà attuali causate dalla pandemia di COVID-19. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a prevenire la tratta di esseri umani, a proteggere le vittime, a mantenere un approccio attento alle problematiche di genere e alle esigenze dei minori e ad assicurare il perseguimento effettivo dei responsabili.
23. Il **terrorismo** e la criminalità organizzata costituiscono una gravissima minaccia per la pace e la sicurezza internazionali. L'UE esorta tutti gli Stati a garantire che la risposta ai reati di terrorismo e alla criminalità organizzata rispetti pienamente il diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto umanitario e il diritto internazionale dei rifugiati. La lotta al terrorismo impone di attribuire importanza centrale alle vittime e di tutelarne e promuoverne i diritti.
24. In occasione del 10° anniversario dei principi guida delle Nazioni Unite **su imprese e diritti umani**, l'UE rafforzerà il suo impegno nei consessi delle Nazioni Unite sui diritti umani e il suo dialogo con i paesi partner per promuovere e sostenere attivamente l'attuazione dei principi a livello mondiale, anche sostenendo l'adozione di piani d'azione nazionali e lavorando a un quadro globale dell'UE. In tale contesto, fornirà un sostegno adeguato ai lavori del gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, impegnato a definire una tabella di marcia rinnovata relativa a imprese e diritti umani per il prossimo decennio. Parteciperà inoltre attivamente alle discussioni delle Nazioni Unite su uno strumento giuridicamente vincolante in materia di imprese e diritti umani con l'obiettivo di promuovere uno strumento in grado di migliorare efficacemente la protezione delle vittime di violazioni e abusi dei diritti umani connessi alle imprese e di creare condizioni maggiormente paritarie a livello mondiale.